



COMUNE DI GENOVA
COMMISSIONE I – AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI

SEDUTA DEL VENERDI' 31 MARZO 2023
VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Pandolfo Alberto.

Svolge le funzioni di Segretario il Signor Tallero Mauro.

Ha redatto il verbale la Ditta Covell Group.

Alle ore 09:30 sono presenti i Commissari:

Aime' Paolo
Bevilacqua Alessio
Bruzzone Filippo
Bruzzone Rita
Cavalleri Federica
Costa Stefano
D'Angelo Simone
De Benedictis Francesco
Falcone Vincenzo
Gaggero Laura
Gandolfo Nicholas
Gozzi Paolo
Notarnicola Tiziana
Pandolfo Alberto
Pilloni Valter
Veroli Angiolo
Villa Claudio
Viscogliosi Arianna

Intervenuti dopo l'appello:

Ariotti Fabio
Bertorello Federico
Ceraudo Fabio
Crucioli Mattia
Ghio Francesca
Kaabour Si Mohamed
Patrone Davide
Vacalebri Valeriano



COMUNE DI GENOVA

Sono presenti:

Dott. Bisso (Direttore Segr. Gen. ed Org. Ist. – Vice S.G.); Sig. Cassibba (Presidente C.C.)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

PANDOLFO Alberto – Presidente

Buongiorno. Benvenuti a questa seduta della Prima Commissione. Bene, la seduta di oggi prosegue l'esame della proposta di deliberazione ai sensi dell'articolo 33 comma 3 dello statuto e del 51 del regolamento del Consiglio Comunale e riguarda le modifiche al regolamento del Consiglio Comunale con un focus sugli articoli 22 bis e 55 della proposta che ha fatto il Presidente Cassibba. La richiesta proveniva dal Consigliere Gozzi, quindi a lui lascerei la parola e poi lascerei la parola al Presidente Cassibba.

GOZZI Paolo – Vince Genova

Presidente grazie. In realtà era nata in una Conferenza Capigruppo a cui avevo partecipato in sostituzione dell'allora capogruppo Notarnicola ed era sorta da tutti i capigruppo sia di maggioranza che di minoranza. Poi durante una delle scorse Commissioni avevano convenuto quanto mi era stato proposto, che i due istituti potessero essere in qualche modo trattati insieme visto che dovrebbero ricalcare tutti e due una procedura "d'urgenza" per consentire ai Consiglieri di portare dei temi appunto d'urgenza nonostante non siano iscritti all'ordine del giorno e quindi da quella esigenza nasceva la richiesta di questa trattazione congiunta e magari preliminare, con la valutazione eventualmente che se si trova un accordo di portarlo in aula prima di rivedere tutto il resto del regolamento, ecco, il prima possibile, si può iniziare a migliorare questi due istituti. Grazie.

PANDOLFO Alberto – Presidente

Allora lascerei la parola al Presidente Cassibba per l'illustrazione. Una sola precisazione. Mi dicono che non funziona lo streaming audio, però se potete verificarlo, io ora non riesco a farlo. Grazie. Prego Presidente.

CASSIBBA Carmelo – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Presidente. Procedo con l'illustrazione dell'articolo 22 bis, così definito, che va a riscrivere un po' gli ordini del giorno, quelli cosiddetti "fuori

Comune di Genova | Direzione di Area Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

sacco” e per dare loro una certa dignità in quanto non sono attualmente normati in maniera chiara ed esaustiva rispetto a quelle che sono le competenze sia dell’ordine del giorno fuori sacco sia della presentazione. Questa mia proposta nasce naturalmente dall’esperienza precedente come Consigliere e soprattutto di questi primi mesi invece come Presidente rispetto agli ordini del giorno fuori sacco, che abbiamo verificato anche in Conferenza Capigruppo essere un po’ un punto nodale insieme all’articolo 55 rispetto ad alcuni temi cosiddetti di urgenza da portare all’attenzione dell’aula. Questa proposta dell’articolo 22 bis tiene insieme due tipi di valori, uno è il voler esprimere quello che è un ordine del giorno straordinario, non più fuori sacco e due invece le modalità con le quali questo ordine del giorno straordinario può essere presentato all’ordine del giorno del Consiglio Comunale, quindi ho preso questi due riferimenti per poter portare questa proposta. Vado a leggere la proposta, poi naturalmente come sempre, l’ho detto anche nelle precedenti sedute, è una proposta che poi deve essere valutata dalla Commissione e può essere naturalmente integrata, migliorata o modificata. Allora, articolo 22 bis, ordine del giorno straordinario, comma 1, il Presidente col parere unanime della Conferenza dei Capigruppo mette in votazione l’ordine del giorno straordinario su questioni di interesse cittadino di notevole rilevanza e attualità non attinenti agli argomenti iscritti all’ordine del giorno del Consiglio Comunale. Questo più o meno ricalca quello che era l’articolo 22 comma 8, dove si indicava solo in quel comma un po’ l’ordine del giorno fuori sacco. Poi, comma 2, l’ordine del giorno straordinario deve essere presentato salvo casi eccezionali al o alla Presidente del Consiglio Comunale fino a due ore prima l’ora di convocazione della seduta della Conferenza Capigruppo affinché sia da questa esaminato. Comma 3, qualora non vi sia il parere unanime la Conferenza Capigruppo rinvia la trattazione dell’ordine del giorno straordinario ad una successiva seduta, anche chiedendo al proponente una integrazione e un approfondimento. Il Presidente pone in votazione l’ordine del giorno straordinario nella prima seduta utile. Il comma 4, durante la seduta del Consiglio Comunale il Presidente dà lettura del testo dell’ordine del giorno presentato. Terminata la lettura il Presidente può concedere la parola esclusivamente per le dichiarazioni di voto a un solo Consigliere o Consigliera per ciascun gruppo per un tempo non superiore a 3 minuti. Comma 5, l’eventuale replica del Sindaco o dell’Assessore non potrà superare i 3 minuti. Punto 6, ciascun gruppo consiliare può presentare non più di un ordine del giorno straordinario per ogni seduta consiliare. Quindi in definitiva diamo una dignità all’ordine del giorno cosiddetto fuori sacco, dando la possibilità di esprimere una dichiarazione di voto, perché molte volte, io l’ho vissuta da Consigliere, l’ordine del giorno fuori sacco voti sì o voti no senza poter neanche giustificare il voto a favore o contrario, perlomeno in questa maniera andiamo a colmare un vuoto che è evidente che dà la possibilità comunque di poter esprimere una posizione più compiuta rispetto

Comune di Genova | Direzione di Area Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

all'ordine del giorno straordinario. Per il resto naturalmente lascio la valutazione ai Commissari. Grazie.

PANDOLFO Alberto – Presidente

Bene, grazie Presidente. Allora aprirei il dibattito sull'articolo 22 bis. Direi se siamo d'accordo, anche per le esigenze che abbiamo solitamente il venerdì, di chiudere alle ore 11.30/12.00, se c'è l'esigenza. Se riusciamo ad arrivare ad una votazione e facciamo poi una delibera ad hoc, una votazione ad hoc, su queste due modifiche per renderle operative subito, perché altrimenti come sapete dobbiamo aspettare l'iter globale. Collega Falcone, prego.

FALCONE Vincenzo – Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni per Bucci Sindaco

Grazie Presidente. Io, come dire, capisco la portata e capisco la volontà di andare a colmare quello che è stato definito un vuoto, però prima di iniziare la discussione ponevo e volevo anche una considerazione, anche se non immediata, ponevo una questione. Da quella che è la mia esperienza non politica, non di questo livello, però se non ricordo male se vi è una delibera la delibera deve essere fatta su un qualcosa che è previsto all'ordine del giorno. Quindi la mia domanda è se io mi ritrovo a dare un voto, quindi andiamo anche a dare una motivazione, un qualcosa del genere, su un qualcosa che sull'ordine del giorno non c'è, non lo so, io anni e anni fa avevo letto che ci sono anche sentenze, ora non le ho portate qui perché non ce l'ho fatta, ma sentenze che dicono che queste deliberazioni siano illegittime se non contenute all'interno dell'ordine del giorno e mi ricordo l'articolo che parlava e trattava questa questione in maniera simultanea alle varie ed eventuali, che è un altro capitolo che nel nostro caso non c'è, però giuridicamente, mi ricordo che in quel parere vi era l'espresso riferimento ad una prassi consolidata, soprattutto in ambito universitario, ma c'era un trafiletto dove era esplicitamente scritto questa situazione non troverebbe allocazione in un Consiglio di enti locali. Ora, se riesco a recuperarlo magari lo sottopongo, però prima di iniziare la discussione volevo porre questo quesito, nel senso che va bene, discutiamo, ma volevo un attimino un parere se sia legittima una votazione su un qualcosa che non è previsto nell'ordine del giorno. Grazie.

PANDOLFO Alberto – Presidente

Grazie. Dottor Bisso, prego.



COMUNE DI GENOVA
Dottor BISSO – Vice Segretario Generale

Sì, grazie. Dunque, il suo ricordo è assolutamente corretto, nel senso che per quanto riguarda le deliberazioni esiste tutta una giurisprudenza che ha annullato degli atti che erano ricompresi nel concetto delle varie ed eventuali. Infatti se fate caso adesso negli ordini del giorno dei Consigli Comunali la voce varie ed eventuali non c'è mai, non c'è più. Questo perché? Perché il principio è che il Consigliere deve sapere prima quale è l'atto, la deliberazione che sarà discussa, in modo che fa le sue valutazioni, i suoi ragionamenti, valuta se essere presente oppure no, ecco, tutti questi ragionamenti. Però qui la differenza rispetto a questo è che stiamo parlando di ordini del giorno, quindi questo articolo che è corrispondente a quello che già abbiamo non si riferisce alle deliberazioni, cioè all'atto amministrativo con i pareri dei dirigenti, del Segretario. Sono ordini del giorno, quindi sono espressioni di sentimenti del Consiglio, quindi non sfociano nell'atto amministrativo vero e proprio e quindi da questo punto di vista io ritengo che possano essere inseriti in questi termini qua, così come sono sempre stati inseriti nel Consiglio Comunale di Genova. Quindi se parlassimo di delibere lei ha assolutamente ragione, non potremmo a mio avviso fare una norma di questo tipo. Parliamo di ordini del giorno, quindi non di provvedimenti amministrativi veri e propri ma di espressioni di sentimento del Consiglio e quindi, previo passaggio in Conferenza dei Capigruppo, ritengo che si possa fare.

Dalle ore 09.47 alle ore 09.59 presiede la seduta il Vice – Presidente Veroli.

VEROLI Angiolo – Vicepresidente

Grazie. Una replica, Falcone.

FALCONE Vincenzo – Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni per Bucci Sindaco

La ringrazio. Non mi era chiaro questo passaggio, anche perché l'espressione di sentimento nel mio precedente mandato da Consigliere di Municipio non prevedeva nessun tipo di votazione o comunque niente di niente. Era un'espressione di sentimento tale e quale e finiva lì, grazie.

VEROLI Angiolo – Vicepresidente

Grazie. Si è prenotato il Commissario Pandolfo.



COMUNE DI GENOVA
PANDOLFO Alberto – Partito Democratico

Grazie Presidente. Io intervengo sulla proposta del Presidente Cassibba sull'articolo 22 bis, su questi ordini del giorno straordinari. Perché nascono secondo me, perché nasce l'esigenza dell'ordine del giorno fuori sacco, che poi è stato ben istituzionalizzato in questa proposta dell'ordine del giorno straordinario? Anzitutto c'è l'esigenza di regolarlo perché molto spesso, troppo spesso oserei dire ultimamente, ricorriamo all'utilizzo dell'ordine del giorno fuori sacco o straordinario perché non si riesce a dare sfogo alle istanze che arrivano all'interno di questo Comune diversamente, perché qualora si riuscisse a poter convocare le Commissioni in tempo utile, a potersi esprimere avendo risposte soprattutto o impegni da parte dell'Amministrazione ecco che il ricorso all'ordine del giorno fuori sacco non arriverebbe, o perlomeno arriverebbe solo in quelle condizioni in cui a cosa serve l'ordine del giorno fuori sacco o l'ordine del giorno straordinario? Non a cercare di portare qualcosa fuori dall'ordine del giorno del Consiglio, l'ordine dei lavori del Consiglio, per meglio definirlo, ma serve a dare un messaggio che deve avere due caratteristiche, forte e univoco da quest'aula nei confronti della città ma ancor di più degli enti che sono sovraordinati. Quindi l'impegno è c'è lo sciopero dei lavoratori di Ansaldo Energia, il Consiglio Comunale fa un ordine del giorno a tamburo battente dove dice siamo dalla parte dei lavoratori di Ansaldo Energia, firmato tutti i capigruppo. Si vota univocamente e si chiede l'impegno al Governo. Questo è l'obiettivo dell'ordine del giorno fuori sacco che poi se si chiama ordine del giorno straordinario è straordinario e se ne riconosce quel valore, ossia l'eccezionalità, nel fatto che sia effettivamente straordinario. Ecco allora che io mi ritrovo molto sull'esigenza di ribadire la straordinarietà, che è anche legata all'urgenza e dico all'obiettivo che esca una voce, perché l'obiettivo è fare uscire, cosa pensa Genova di Ansaldo Energia, di tenersi lo stabilimento e i lavoratori o no? Ecco, questo è l'obiettivo e quindi deve arrivare rapidamente e a volte anche straordinariamente, nel senso fuori dall'ordine dei lavori, perché ci sono questioni che non sono ovviamente riconducibili né all'azione dei Consiglieri né alla volontà o alla veggenza in questo caso del Presidente del Consiglio Comunale. Quindi vengo alle modifiche. Il comma 2 dice l'ordine del giorno straordinario deve essere presentato salvo casi eccezionali fino a due ore prima la convocazione della Conferenza dei Capigruppo. Ecco, io rispetto a questo collocherei il termine non rispetto alla Conferenza dei Capigruppo ma rispetto al Consiglio Comunale, perché questo lascia la possibilità, perché la Conferenza Capigruppo si potrebbe anche teoricamente non tenere prima della seduta del Consiglio Comunale, oppure si potrebbe tenere il giorno prima, quindi legherei il limite all'inizio del Consiglio Comunale. Se come funziona oggi la convocazione è stabilmente alle ore 15 se non erro o alle 14, non mi ricordo mai, alle 15 forse la convocazione, legherei al tempo che intercorre prima del Consiglio e non della Conferenza Capigruppo che può

Comune di Genova | Direzione di Area Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

essere aleatoria nella sua convocazione. Quindi capiamo come ma immaginerei entro tre ore prima, cinque ore prima, ma la convocazione del Consiglio e non della Conferenza Capigruppo. Questo quanto al comma 2. Il comma 3. Ecco, questo è un meccanismo che purtroppo viene fuori dalla brutta pratica che abbiamo avuto, soprattutto nel precedente ciclo amministrativo, che si sta ripresentando. Lo dico, guardate, anche a scapito di una possibilità che dà alla minoranza la possibilità di inserire degli elementi nell'ordine del giorno e nel pronunciamento del Consiglio. Il dramma è che questa pratica la mette in atto anche la maggioranza, anzi soprattutto la maggioranza, quindi mi viene da dire sempre per pensare al fatto che il regolamento deve guardare alle future consiliature, non al passato o alle storture che noi mettiamo in atto, io questo tema del rinvio alla trattazione, ad una successiva, intanto o mettiamo alla successiva e non ad una successiva, ma sarei per eliminarlo completamente questo comma, perché o l'ordine del giorno è effettivamente urgente, cioè ha effettivamente questo carattere di urgenza e di unicità che ha la necessità di passare in quella seduta, di dare un messaggio fuori, oppure non credo che abbia un significato. Quindi o si mette alla successiva, quindi nella seduta successiva, non ad una successiva ma alla seduta successiva, oppure si elimina completamente, perché allora non ha più senso tenerlo lì, rinviarlo. A volte ci siamo trovati a dare delle espressioni quando il tempo era già bello e scaduto, anche solo che alla successiva seduta. Quindi o si trova accordo per quella seduta oppure a volte l'ordine del giorno fuori sacco straordinario non trova affatto accoglimento, realtà, utilità. Ecco, il comma 4 mi piace molto, è la vera innovazione secondo me, cioè si fa anche una piccola dichiarazione che spesso è mancata o manca, perché è votare in modo arido un documento, quindi questo secondo me va molto bene e poi gli altri elementi che regolano il 5 e il 6 vanno bene. Quindi, riepilogo, le modifiche che chiederei sono il comma 2 legarlo all'inizio della seduta del Consiglio e non della Conferenza dei Capigruppo e il comma 3 eliminarlo perché istituzionalizza una storta oppure mettere al massimo alla successiva seduta, non ad una, perché ad una potrebbero essere anche dopo un mese, non nella seduta immediatamente successiva. Addirittura potremmo dire, potremmo mettere rinvia la trattazione dell'ordine straordinario alla seduta immediatamente successiva, quindi se dovessi fare, proporre una modifica, ma per lo spirito coerente sarei per eliminare il comma 3 e metterci alla prova. Grazie.

VEROLI Angiolo – Vicepresidente

Grazie. Il Presidente Cassibba voleva rispondere brevemente su un punto.

CASSIBBA Carmelo – Presidente del Consiglio Comunale

Intanto apprezzo le valutazioni fatte dal Commissario Pandolfo perché

Comune di Genova | Direzione di Area Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

comunque come ho detto prima vanno a integrare, modificare, arricchire questa proposta. Rilevo solo questo, che c'è una incongruenza su quello che stiamo dicendo. Allora, se sulla presentazione, lei puntava molto sulla presentazione, due ore prima della Capigruppo, allora lei diceva due ore prima del Consiglio Comunale, ma in quel caso viene meno allora addirittura il comma 1 che prevede che ci deve essere un parere unanime della Conferenza Capigruppo. Se l'ordine del giorno non passa dalla Capigruppo col parere unanime non può essere di conseguenza presentato in Consiglio Comunale e quindi di conseguenza le due ore prima del Consiglio Comunale non coincidono con la Capigruppo, quindi il riferimento è alla Capigruppo che deve esprimere un parere unanime per essere portato in votazione al Consiglio Comunale. Poi sul comma 3, successivo, non successivo, eccetera, questo poi dipende un po' dalla piega che prenderà un po' la discussione sull'articolo 22 in generale. Concordo con lei e la ringrazio sul fatto di stigmatizzare un po' un uso improprio dell'ordine del giorno fuori sacco perché precedentemente era soltanto per casi di effettiva urgenza che lei ha ben sottolineato, non so, dal venerdì al martedì succede qualcosa di effettivamente straordinario a livello cittadino o non cittadino, è giusto che ci si esprima con un ordine del giorno straordinario. Vorrei farle vedere alcuni degli ordini del giorno fuori sacco di questi mesi, alcuni dei quali poi grazie alla comprensione dei Consiglieri non sono arrivati in Consiglio Comunale, ma non avevano assolutamente nulla di straordinario per essere portati o per andare a modificare l'ordine dei lavori. Ecco, quindi su questo magari una certa sensibilizzazione da parte dei Commissari. Basta, solo questo. Grazie.

VEROLI Angiolo – Vicepresidente

Grazie. Proprio rapido così evitiamo il ping pong, sennò rischiamo di andare avanti senza freni.

PANDOLFO Alberto – Partito Democratico

Scusate, per specificare anche per il dibattito dei colleghi sulla proposta che ho fatto, è chiaro che rispetto al Consiglio Comunale ampliarei il numero di ore, cioè metterei sei ore, perché consente ovviamente di renderlo coerente col fatto che prima ci sarà una capigruppo, perché se io presento entro sei ore un ordine del giorno il Presidente ha tempo di dire signori Capigruppo vediamoci perché c'è da esaminare questo. Quindi un tempo più ampio ma legato al Consiglio Comunale.

VEROLI Angiolo – Vicepresidente



COMUNE DI GENOVA

Tutto chiaro, grazie. Sull'ordine dei lavori di oggi, direi sentiamo tutti i Commissari che si sono prenotati e poi semmai diamo le risposte da questa parte, sia dal Segretario che dal Presidente. Quindi Bruzzone.

BRUZZONE Filippo - Lista Rosso Verde

Grazie Presidente. Anche io avevo, cercherò di essere breve, una serie di perplessità e proposte. Parto dal comma 3 e anche io legherei non tanto ad una successiva seduta un po' senza un termine specifico ma come il collega mi ha anticipato lo legherei alla successiva seduta di convocazione del Consiglio Comunale, eliminando l'ultimo periodo del comma 3, cioè il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno straordinario nella prima seduta utile, in quanto è già chiarito nella riga sopra che nel caso in cui non vi sia accordo della Conferenza Capigruppo l'ordine del giorno straordinario viene calendarizzato nella successiva convocazione del Consiglio Comunale, così da rendere anche il comma meno arzigogolato. Per quanto riguarda il comma 4 anche io lo trovo un intervento e una novità sicuramente positiva, così come trovo anche positivo ad essere sincero il comma 5 perché non ha una disparità di trattamento tra Consiglio Comunale e Giunta, quindi trovo che sia corretto avere lo stesso tempo, cosa che invece nel regolamento in altri casi abbiamo una disparità di trattamento. Per quanto riguarda il comma 6 in realtà volevo fare una riflessione, perché non mi trova molto concorde il passaggio sul gruppo consiliare. Capisco che l'ordine del giorno straordinario fuori sacco debba avere gli elementi di eccezionalità, però secondo me chiuderlo in un gruppo consiliare è un po' troppo limitativo dell'iniziativa che è in capo al singolo Consigliere o alla singola Consigliera, nel senso che qui, lo dico, anche in questo ciclo amministrativo il mio gruppo è composto da due persone, però abbiamo visto come questo ciclo amministrativo, come quelli passati, quindi possiamo presumere anche i cicli futuri, abbiano un numero abbastanza elevato di Consigliere e Consiglieri. Quindi circoscrivere l'applicazione dell'articolo a solo un gruppo secondo me è un po' troppo limitativo dell'iniziativa che comunque compete ai singoli Consiglieri, per cui questo passaggio francamente lo lascerei esattamente come è il comma 8 dell'articolo 22 che leggiamo oggi, che recita che ciascun Consigliere può e non il gruppo consiliare, anche perché nell'eccezionalità dei casi noi possiamo anche avere, come diceva il Presidente, un weekend abbastanza caldo e intervengono più fattori eccezionali, che può essere una vertenza ma anche un fatto di violenza, insomma quello che è capitato a tutti noi purtroppo di analizzare anche in questi mesi e quindi secondo me è corretto preservare il fatto che sia l'iniziativa del singolo Consigliere e non del gruppo. Poi è ovvio che se un gruppo composto da sei Consiglieri presenta sei ordini del giorno fuori sacco sarà poi eventualmente la Conferenza Capigruppo, come del resto prevede il regolamento,

Comune di Genova | Direzione di Area Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

a intervenire, ecco, mettiamo così, però lascerei l'iniziativa al singolo Consigliere. L'ultima riflessione che faccio, che in realtà non ho una proposta ma appunto una riflessione che lascio all'aula, è l'inciso nel comma 2, cioè il salvo i casi eccezionali, perché sull'eccezionalità e la valutazione del caso eccezionale io credo che la discrezionalità sia in capo quindi a questo punto al Presidente del Consiglio, faccio questa domanda. Facciamo attenzione a questi incisi perché poi il Presidente giustamente ci ricordava un po' le vicissitudini di questi mesi, quindi anche la presentazione di tutta una serie di ordini del giorno fuori sacco che poi non sono propriamente ordini del giorno fuori sacco, ma è una stortura in realtà di discrezionalità talvolta mi permetto di dire interpretate un po' in maniera unilaterale. Non ho una controproposta da fare, volevo solo lasciarla come riflessione all'aula che quell'inciso salvo casi eccezionali potrebbe comunque condurre sempre a una distorsione dell'utilizzo di questo articolo 22 bis. Grazie.

PANDOLFO Alberto – Presidente

Grazie. Consigliere Aime'.

AIME' Paolo – Forza Italia

Grazie Presidente. La locuzione che aveva detto prima, mi rivolgo a lei Presidente, sull'ordine del giorno, che si è costretti a presentare ordine del giorno perché poi non vengono convocate le Commissioni, volevo rimarcare che questi mesi siamo quasi a 24, 25 Commissioni, il mese precedente ne sono state fatte parecchie e ancora il mese precedente. Questa era una mia precisazione, volevo un attimo permettermi di dirlo. Invece per quanto riguarda il testo volevo chiedere se è il caso di aggiungere al comma 3, oltre al proponente, dunque chiedendo al proponente una integrazione o un approfondimento, di aggiungere anche un'eventuale modifica, perché l'integrazione vuol dire un'aggiunta, un approfondimento è una riflessione, se aggiungere anche un'eventuale modifica. Mi sembra più completo. Poi invece alla situazione delle ore, al comma 2, secondo me conviene lasciare fino a 2 ore prima l'ora di convocazione della seduta della Conferenza Capigruppo, non 6 ore come è stato proposto, perché secondo me è la Conferenza Capigruppo che decide poi sull'ordine del giorno straordinario. Quindi metterlo 6 ore prima del Consiglio non vedo l'utilità. Cioè l'utilità quale è? Che noi abbiamo prima la Conferenza dei Capigruppo che decide, quindi mettere 6 ore prima del Consiglio non vedo la motivazione di mettere queste 6 ore. Grazie.

PANDOLFO Alberto – Presidente



COMUNE DI GENOVA

Collega Gozzi, prego.

GOZZI Paolo – Vince Genova

Grazie Presidente. Dunque, saluto con molto favore la novità della possibilità di avere dichiarazioni di voto da parte dei Consiglieri, da parte della Giunta, perché è una necessità secondo me primaria in questo momento che abbiamo, perché tante volte ci troviamo a dover esprimere un voto o rosso o verde, senza poter in alcun modo dare atto di possibili sfumature che sul voto influiscono. Devo dire che sull'impianto complessivo e sulle considerazioni complessive sono quasi totalmente d'accordo sull'intervento che ha fatto il Consigliere Pandolfo, innanzitutto sulla necessità di ricondurre questo istituto ad una eventualità di effettiva urgenza ed eccezionalità, perché allo stato attuale sicuramente c'è un uso distorto di questo strumento che il Consigliere Pandolfo ha esemplificato bene negli utilizzi che sarebbe invece corretto farne. È difficile sicuramente determinare, anzi è impossibile determinare quale è l'urgenza di un documento e quale non lo è, però c'è tutta una zona oltre quella grigia, una zona di determinazione che è necessario dare. Quindi io credo che sia molto importante esprimere anche normativamente, anche nel testo, il fatto che questi ordini del giorno devono avere carattere di urgenza o di esclusiva urgenza e di eccezionalità, dopodiché ripeto rimarrà sempre il conflitto in alcuni casi su quella che è la zona grigia di valutazione di questi termini, però un aggancio normativo al fatto che questi ordini del giorno devono rispondere ad una esigenza di quel tipo e non a servire a girare il fatto che alcuni argomenti non sono stati semplicemente posti all'ordine del giorno secondo me è necessario farlo. Sul secondo comma e sull'aggancio temporale alla limitazione di presentare questo ordine del giorno mi sentirei anche io di chiedere una valutazione rispetto all'aggancio temporale, su cui non entro nella quantificazione, rispetto alla seduta di Consiglio Comunale e non alla seduta di Capigruppo, perché è vero che allo stato attuale facciamo la Conferenza Capigruppo alle 11 e che siamo tutte persone ragionevoli che continueranno a fare questa cosa per i prossimi 5 anni, per i prossimi 4 anni, però si tratta a tutti gli effetti di una prassi, non è detto che un domani non si decida di fare la Conferenza Capigruppo il giorno prima, di farla il venerdì prima e quindi di togliere spazio di fatto alla possibilità di presentare ordini del giorno urgenti su questioni insorte in prossimità del Consiglio. Quindi anche sulla base di quella che è già la normativa dell'articolo 55 studiare un aggancio al Consiglio Comunale, ampio quanto vogliamo, nel senso che l'esigenza di avere la possibilità di valutare ampiamente sia da parte dei Capigruppo che da parte dei Consiglieri la ritengo una cosa ragionevole e quindi che non possa essere fatto fino in prossimità della seduta, però l'aggancio al Consiglio Comunale e non alla Conferenza Capigruppo lo farei per questo tipo di valutazione che faccio. Non è



COMUNE DI GENOVA

detto da nessuna parte, è codificato che la Conferenza Capigruppo deve tenersi in prossimità del Consiglio Comunale e quindi noi non possiamo costruire un regolamento sulla base di prassi perché questo non garantisce nessuno e noi dobbiamo soprattutto garantire il futuro, non tanto quello che facciamo adesso. Ho già detto della discussione che mi sembra normata bene e ringrazio per questo tipo di stesura che è stata fatta. L'esigenza che pongo è anche quella di intervenire in qualche modo su quella che allo stato attuale è una prassi ma che mi sembra del tutto ingiustificata che è quella del rinvio automatico alla seduta successiva, nel senso che noi adesso abbiamo questa prassi appunto di rinviare i documenti se non c'è l'unanimità, agganciandoci a quella che è l'effettiva stesura del regolamento e poi la prassi che questi vadano automaticamente il martedì successivo, però come diceva il Consigliere Pandolfo se noi vogliamo ricondurre questi ordini del giorno ad una valutazione di eccezionalità e di urgenza questa prassi non è solamente ingiustificata ma in qualche modo distorce anche lo strumento, perché è molto facile che non ci sia più l'urgenza una settimana successiva. Quindi intervenire sul fatto che questo non sia un automatismo ma sia una valutazione rispetto al merito dell'urgenza, secondo me è una necessità di questa nuova stesura del regolamento. Dopodiché a quale soggetto o a quale organismo affidare la valutazione di questo tipo è una valutazione che va fatta, perché noi adesso ancora di più inserendo la possibilità di discutere da parte di tutti i gruppi l'ordine del giorno abbiamo un'altra necessità, che è quella di evitare un utilizzo dilatorio di questo strumento, nel senso che la limitazione a un solo gruppo non ci garantisce dal fatto che possano essere presentati un numero di ordini del giorno che oggettivamente possono occupare le prime due ore di seduta in maniera automatica per tutta la durata del mandato. Quindi noi abbiamo in questo senso la necessità di inserire un filtro, ponendolo in capo alla votazione della Capigruppo o ponendolo in capo al Presidente del Consiglio come organismo di garanzia, che però affaccia una valutazione sulla base anche della quantificazione di questi ordini del giorno ai fini proprio di tempo e delle ricadute sull'ordine del giorno del Consiglio Comunale che possa in qualche modo garantire da un utilizzo dilatorio che ripeto noi sono sicuro non lo faremo per i prossimi 4 anni ma dobbiamo pensare a situazioni diverse da quelle in cui noi siamo protagonisti. Ci sono altri regolamenti dove la necessità di contingentare queste dichiarazioni iniziali non sono proprio strumenti come il nostro sull'ordine del giorno fuori sacco, sono espressioni di sentimento, però ad esempio Milano prevede che non si possa andare oltre un'ora e questa potrebbe essere un'idea da inserire, oppure ripeto individuare quale organismo, necessariamente la Conferenza Capigruppo, o quale soggetto, necessariamente il Presidente del Consiglio, possa fare una valutazione di tipo quantitativo per non pregiudicare il buon andamento dei lavori e quindi dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale, sapendo che ovviamente non è possibile codificare precisamente una valutazione di questo tipo,

Comune di Genova | Direzione di Area Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

però a mio avviso un filtro va pensato per garantire, sicuramente più a garanzia della maggioranza che dell'opposizione, però un equilibrio fra le cose che secondo me va ricercato.

PANDOLFO Alberto – Presidente

Grazie. Collega Falcone, prego.

FALCONE Vincenzo – Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni per Bucci Sindaco

Grazie Presidente. Allora, io faccio mio l'intervento del Commissario Gozzi, però mi discosterei dal concetto di legare la presentazione di questi ordini straordinari al Consiglio Comunale in quanto, come ha detto il Commissario Gozzi, non è normato nel nostro regolamento che la Conferenza Capigruppo sia obbligatoria ma è una prassi. Allora una delle mie proposte è nell'atto in cui arriveremo a discutere l'articolo della Conferenza Capigruppo magari in quel momento mettere un comma dove si vada a vincolare l'obbligatorietà a fare una Conferenza Capigruppo prima di un Consiglio Comunale, quindi a quel punto il comma 22 bis potrebbe continuare ad avere la stessa stesura, soprattutto nel comma 2, quindi andando a lasciare la tempistica di 2 ore, ma anche 3, perché anche 3 ore potrebbe essere più utile, prima dell'ora di convocazione della seduta di Conferenza Capigruppo che diventerebbe obbligatoria a questo punto, non si tratterebbe più di una prassi. Quindi questo concetto lo vorrei esprimere in maniera diversa. Poi se posso volevo proporre la modifica andando ad inserire, se mi segue Presidente, alcune parole all'interno dei vari commi, partendo dal comma 1, dopo le parole in votazione ordini del giorno straordinari, io volevo accentuare maggiormente la questione della straordinarietà dello strumento che si usa, quindi straordinario, esclusivo, tempestivo e quindi in quel caso legato ad un fatto che necessiterebbe discutere in quella giornata, per cui dopo la parola il Presidente col parere unanime della Conferenza Capigruppo mette in votazione ordini del giorno straordinari, dopo straordinari metterei esclusivamente, poi continua su questioni metterei urgenti di interesse cittadino e rimane fermo e fisso il contenuto del comma 1. Sul comma 3 io contrariamente alla riflessione che esponeva il Commissario Bruzzone la parte finale la lascerei ma parto dall'inizio. Sul comma 3 chiedo che venga inserita questa modifica. Qualora non vi sia il parere unanime la Conferenza Capigruppo, dopo la parola Capigruppo inseriamo la parola può, rinviare la, inseriamo la parola eventuale, trattazione dell'ordine del giorno straordinario ad una successiva seduta, anche chiedendo al proponente una integrazione o un approfondimento. Va bene anche la richiesta del Commissario Aimè di inserire il concetto di modifica, perché in effetti è un completamento e poi l'ultima parte del



COMUNE DI GENOVA

comma 3, dopo la parola il Presidente pone, io aggiungerei eventualmente in votazione se approvato l'ordine del giorno straordinario nella prima seduta utile. Poi se mi permettete io inserirei un ulteriore comma 7, quindi ex novo, cioè il Presidente del Consiglio può respingere o accogliere in numero limitato di ordini del giorno di cui al presente articolo per consentire il regolare svolgimento del Consiglio Comunale. Noi dobbiamo investire di responsabilità il Presidente del Consiglio, perché praticamente è lui il garante, quindi dobbiamo dare a lui, al di là della discrezionalità che comunque passa dall'unanimità della Conferenza dei Capigruppo, ma comunque credo che debba avere una responsabilità ulteriore. Per adesso mi fermo e ascolto gli altri. Grazie.

PANDOLFO Alberto – Presidente

Grazie. Collega Crucioli. Aspetti però, io ho una domanda da fare al collega Falcone, lei diceva all'articolo 3, dopo la parola votazione, se approvato. Ma da chi? Forse è il caso di specificarlo.

FALCONE Vincenzo – Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni per Bucci Sindaco

Siccome è la Conferenza Capigruppo che si sta esprimendo, quindi con il suo parere, per me è sottinteso, però se vogliamo esplicitarlo non ci sono problemi. Perché nella parte iniziale del comma 3 è la Conferenza Capigruppo che esprime un parere.

PANDOLFO Alberto – Presidente

Grazie. Collega Crucioli.

CRUCIOLI Mattia – Uniti per la Costituzione

Grazie. Mi inserisco nel solco di alcune cose che sono già state dette ma propongo delle modifiche puntuali che secondo me semplificano. Allora, partiamo dalla premessa. Io ritengo che l'articolo 22 bis debba normare ordini del giorno straordinari e urgenti, perché è questa la caratteristica che fa sì che si possano trattare anche se non sono stati preventivamente messi all'ordine del giorno. Quindi inizierei col dire che il comma 1 deve essere modificato così, la prima parte. Il Presidente, col parere unanime della Conferenza, etc., il Presidente mette in votazione ordini del giorno straordinari e urgenti su questioni di interesse cittadino, quindi la prima modifica è di aggiungere urgenti dopo straordinari. Invece toglierei del tutto col parere unanime della Conferenza dei Capigruppo, perché i Capigruppo

Comune di Genova | Direzione di Area Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

rappresentano una parte politica mentre il Presidente è un organo di garanzia che rappresenta il Consiglio Comunale e quindi sono d'accordo sul fatto che è il Presidente e non i Capigruppo, che potrebbero avere delle valutazioni politiche ma in quel caso il Presidente deve spogliarsi della sua veste politica e deve essere appunto super partes e quindi è lui l'unico organo che può valutare la straordinaria urgenza che fa sì che sia ammissibile l'ordine del giorno. Quindi ricapitolando a mio avviso non c'è possibilità per la Conferenza dei Capigruppo di far slittare un ordine del giorno che sia effettivamente urgente perché sennò snatura, per due motivi, primo perché significherebbe che una questione urgente, effettivamente urgente, possa essere fatta slittare di una settimana per valutazioni lecite ma non attinenti all'urgenza o meno della cosa. Può essere anche una questione di opportunità politica, come spesso avviene, tant'è che non deve essere motivata. Basta che uno alzi la mano, un Capigruppo alzi la mano e dica io devo parlarne col mio gruppo, oppure anche semplicemente voglio rinviarvi questa questione e lì non c'è più niente da fare, si perde una settimana a detrimento dell'urgenza che deve essere insita. Quindi è vero che il Presidente deve essere super partes e quindi ha il potere/dovere di dichiarare inammissibili quelle richieste di ordine del giorno straordinario che non abbiano le caratteristiche di urgenza, ma senza metterle alla votazione della Conferenza dei Capigruppo ed è un fuori o dentro, non un rinvio, è ammissibile perché è urgente e quindi la trattiamo oggi oppure non è urgente e quindi segue la strada del 22, quindi deve essere calendarizzato con le caratteristiche ordinarie. D'accordo? Quindi, per essere concreto, il comma 1 diventa il Presidente, togliendo col parere unanime della Conferenza dei Capigruppo, mette in votazione ordini del giorno straordinari ed urgenti su questioni di interesse cittadino di notevole rilevanza e attualità non attinenti agli argomenti iscritti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale. Queste sono le proposte di modifica del comma 1. Poi, comma 2, anche io ritengo che proprio per la sua natura, cioè per la straordinaria urgenza, si debba consentire la presentazione sino all'inizio della seduta del Consiglio. Intanto abbiamo tolto la questione del passaggio della Capigruppo, resterà la valutazione del Presidente, che anche un minuto prima dell'inizio della seduta arriva un Consigliere che dice è scoppiata la bomba alla stazione Brignole, voglio trattare di questa cosa, è chiaro che se la questione è urgente il Presidente potrà sospendere eventualmente la seduta del Consiglio per fare delle valutazioni. Tra l'altro aggiungo una cosa che non è stata detta prima, comunque se ci fosse la necessità di un confronto con la Capigruppo questa può avvenire in qualunque momento, cioè c'è un articolo del regolamento che dice che comunque il Presidente può sospendere la seduta del Consiglio, convocare la Capigruppo, quindi avviene che un Consigliere va dal Presidente prima che suoni la campanella, dice Presidente è successo questo, chiedo che si discuta questo ordine del giorno, il Presidente lo valuta, a mio giudizio deve comunque convocare



COMUNE DI GENOVA

la Capigruppo seduta stante per mettere al corrente i gruppi di quello che è accaduto, li relaziona sulla sua valutazione, sì è urgente, no non è urgente, riprende il Consiglio Comunale, dà notizia all'aula e si discute o non si discute quella richiesta, d'accordo? Quindi il comma 2 diventa l'ordine del giorno straordinario deve essere presentato, toglierei salvo casi eccezionali che a questo punto non serve più, al Presidente del Consiglio Comunale fino all'inizio della seduta del Consiglio Comunale. Il comma 3 a questo punto viene completamente stralciato, cioè la mia proposta è quella di toglierlo completamente, perché i poteri di contenimento di questo strumento sono a quel punto contenuti nel comma 1 e tutto il resto direi che per me va benissimo, quindi sul 4, il 5 e il 6 non ho nulla da aggiungere. Se posso tratterei anche il 55. Dopo? Allora basta, fine.

PANDOLFO Alberto – Presidente

Se mi consentite io faccio un intervento da qui per chiedere al collega Falcone, ecco, io mi ritrovo molto nei temi di esclusività e urgenza, che sono stati ribaditi anche adesso dal collega Crucioli e perché quella è la vera natura, quindi partendo dal principio dell'obiettivo che deve avere l'articolo 22 bis e l'ordine del giorno straordinario. Poi l'aspetto che è stato sottolineato dall'inizio della seduta del Consiglio o della Conferenza dei Capigruppo io credo che al netto del fatto che si voglia cancellare il ruolo della Capigruppo nella trattazione, quindi demandare tutto al Presidente, io da questo punto di vista richiamo anche la presenza dell'Ufficio di Presidenza, sia per questa valutazione, che potrebbe essere un'occasione in cui dargli un ruolo, che per quel comma 7 che avrebbe aggiunto il collega Falcone, che non mi trova d'accordo, perché è un comma taglia testa, diciamo che è un comma che dà tutta l'autorità al solo Presidente in quel caso di toglierlo dal dibattito. Credo che le limitazioni che anche segnalava il collega Bruzzone, che già ci sono, perché in qualche modo uno per gruppo è già una limitazione, cioè già ci pone nella condizione di dire non se ne può e non se ne deve abusare, quindi dobbiamo secondo me ritrovare una coerenza rispetto a tutto ciò. Le facciamo avere per iscritto, esatto. Io infatti ho anche chiesto ad esempio una precisazione al dottor Bisso, perché la seduta è alle 14, ad esempio cercando di interpretare i tempi normali, naturali, che abbiamo adottato, direi e proporrei 5 ore prima della Convocazione del Consiglio, quindi mixerei anche il ruolo della Capigruppo perché credo che un minimo di condivisione ci debba essere, però togliendo quegli automatismi che sono distorsivi di questo ordine del giorno fuori sacco, poi mi taccio. Il Presidente ci dice che vuole avere delle richieste scritte che forse è meglio, poi ci sono ancora i colleghi Falcone e Gozzi. Prego Presidente.

CASSIBBA Carmelo – Presidente del Consiglio Comunale

Comune di Genova | Direzione di Area Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

Grazie. Devo dire che sono tutte valutazioni assolutamente la maggior parte condivisibili, alcune vanno in una direzione, altre, quelle del Consigliere Crucioli, vanno in tutt'altra direzione, ma ve lo dico sinceramente, tanto rimane tutto registrato, io mi ritengo una persona abbastanza equilibrata, non dico del ma abbastanza equilibrata, quindi la direzione che prende l'intervento del Consigliere Crucioli sinceramente mi ha messo un po' di ansia, pur apprezzando, nel senso adesso ci sono io pro tempore, perché non si sa, comunque è un incarico che può anche interrompersi in qualunque momento della consiliatura, potrebbe arrivare qualunque altra tipologia di Presidente che potrebbe "abusare" o eventualmente interpretare quello che propone il Consigliere Crucioli in maniera talmente restrittiva da non garantire la minoranza. Io lo sto dicendo veramente a tutela soprattutto della minoranza e poi anche della maggioranza, ci mancherebbe altro, però per carità anche quella è una strada. È una mia valutazione che volevo condividere con voi perché nel momento in cui lei la esternava mi saliva un attimino l'ansia, però d'altro canto è il ruolo del Presidente del Consiglio che molte volte si deve assumere delle responsabilità e quindi è giusto che sia così. Io credo di averle assunte magari non accontentando in toto tutte le componenti. Sono assolutamente d'accordo con tutti gli interventi per quello che riguarda di inserire nel comma 1 l'urgenza, perché questo deve essere uno di quei criteri di valutazione dell'articolo 22 bis dal quale non si può prescindere, cioè deve essere proprio il carattere di urgenza che determina se l'articolo 22 bis può essere portato in votazione nella seduta del Consiglio Comunale oppure no e questo molte volte abbiamo visto negli ultimi mesi che determinati ordini del giorno fuori sacco non avevano assolutamente, non rivestivano questo carattere di urgenza da essere portati e quindi rallentando anche il lavoro stesso della seduta del Consiglio Comunale che magari attendeva di poter procedere con temi invece decisamente molto più importanti. Poi naturalmente spetta un po' alla Commissione decidere quale strada prendere, è logico che se prendiamo quella proposta dal Consigliere Crucioli di conseguenza prendendo quella il comma 2 e il comma 3 in automatico quasi vengono meno, se invece ci atteniamo agli interventi di tutti gli altri Commissari allora benissimo anche il fatto di valutare che la trattazione se è urgente si porta in votazione quel giorno stesso e su questo sono d'accordo, se non è urgente il fatto di doverlo rimandare a una settimana successiva non fa altro, cioè è più una valutazione molte volte politica che non, quindi esula un po' dal normarlo nel regolamento, perché le valutazioni politiche non possiamo normarle in un regolamento, quindi se l'articolo 22 bis presentato ha un carattere di urgenza di notevole interesse cittadino e straordinario allora si porta, se non è urgente non ha neanche la valenza di doverlo far rimandare alla settimana successiva. Sono d'accordo sul fatto che se è urgente si discute, se non è urgente non si discute. Punto. Su questo sarei assolutamente d'accordo, così come per esempio è interessante la valutazione che ha fatto il

Comune di Genova | Direzione di Area Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

Consigliere Falcone sull'inserire al punto 7, che poi sarebbe il comma 2 dell'articolo 55 in definitiva, anche nell'articolo 55 c'è questa possibilità che dà al Presidente che valuta in base al numero dei documenti presentati o al contenuto la possibilità più o meno di portarlo in discussione e in questo caso in votazione, mentre vedo che avete apprezzato tutti il fatto che finalmente il 22 bis possa avere comunque poi la possibilità di una valutazione, quindi di una dichiarazione di voto col quale uno può anche eventualmente legittimare o meno la tipologia di voto. Io proporrei poi comunque al termine di tutta questa discussione di far pervenire queste proposte per iscritto agli uffici perché poi possiamo fare come al solito una griglia di comparazione fra il testo proposto e le eventuali modifiche invece che sono arrivate dai Commissari. Grazie.

PANDOLFO Alberto – Presidente

Grazie. Collega Falcone.

FALCONE Vincenzo – Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni per Bucci Sindaco

Grazie. Ritorno sul concetto di urgenza. Voglio dire, sono d'accordo con la proposta del collega Cruciolli sull'intestazione, quindi dare proprio la denominazione ordini del giorno straordinari e urgenti. Sul discorso del numero degli ordini del giorno presentabili da ciascun gruppo, io ritengo che il discorso del numero uno per gruppo apparirebbe limitativo, però faccio una riflessione. Poco fa qualcuno ha fatto l'esempio che è scoppiata una bomba alla stazione Brignole, se il fatto urgente, se l'esclusività del messaggio è che è scoppiata una bomba alla stazione Brignole, è inutile presentare dallo stesso gruppo tre, quattro ordini del giorno straordinari e urgenti aventi lo stesso tema. Quindi, come dire, limitare al numero uno per gruppo consiliare credo che consentirebbe una valutazione più serena e più speditiva, perché se non su questa bomba che è scoppiata quanto tempo bisogna dedicare? Per cui sono per confermare questo apparente limite, ma secondo me bisogna leggerlo in chiave di snellimento del processo decisionale.

PANDOLFO Alberto – Presidente

Grazie. Collega Gozzi, prego.

GOZZI Paolo – Vince Genova

Grazie. Allora, mi sembrava che ci fosse abbastanza consenso sul fatto di inserire la dizione di urgente o di esclusivamente urgente come ha proposto il



COMUNE DI GENOVA

Consigliere Falcone, mi troverebbe d'accordo, mentre resta aperta la questione della valutazione del filtro, perché è vero che la limitazione a un documento per gruppo è già di per sé una limitazione, che manterrei, non la estenderei a ogni Consigliere, però è anche vero che poi con gli interventi di 3 minuti per ogni gruppo obiettivamente noi ci esponiamo ad un utilizzo di questo strumento comunque con un fine dilatorio, quindi un organismo che faccia una valutazione sulla base del numero e del regolare svolgimento dell'ordine del giorno secondo me va mantenuto, come potrebbe essere la dizione dell'articolo 55 che c'è adesso, l'ha scritta il Presidente del Consiglio Comunale, io non sto dando una risposta su questo dato, però una valutazione in questo senso la farei, né vedo totalmente in contraddizione quanto ha detto il Consigliere Crucioli e quanto ha proposto il Consigliere Falcone col suo comma 7, nel senso che individuano nel Presidente del Consiglio l'istituzione che alla fine fa una valutazione di questo tipo. Dopodiché ripeto è impossibile codificare e garantire completamente la valutazione di urgenza, la valutazione quantitativa rispetto al fatto di pregiudicare l'ordine del giorno, ci sarà sempre una zona da affidare al buon senso e al comune accordo ed eventualmente alla discussione in Capigruppo, però un filtro rispetto alla proposizione di questi istituti io continuerei a valutarlo, a meno che non si decida di far venire semplicemente meno la prassi dell'automatismo della riproposizione e poi si lascia completamente la libertà di presentare quello che si vuole, però una valutazione rispetto ai tempi continuerei a farla, oppure apro a un contingentamento dei tempi. Ho trovato molto interessante anche la valutazione rispetto all'Ufficio di Presidenza, questo però aprirebbe secondo me una riforma molto più ampia di quello che si fa nel Consiglio Comunale genovese, perché mai nel Consiglio Comunale genovese si è data centralità all'Ufficio di Presidenza come si fa in altre esperienze, cito di nuovo Milano che affida all'Ufficio di Presidenza un ruolo di regia dei lavori del Consiglio Comunale molto pregnante e infatti ha un regolamento ad hoc rispetto a quello del regolamento del Consiglio Comunale, però è una strada che non aprirei perché richiede una riforma molto più ampia secondo me, molto oltre quello che è l'ordine del giorno fuori sacco.

PANDOLFO Alberto – Presidente

Grazie. Collega Crucioli, prego.

CRUCIOLI Mattia – Uniti per la Costituzione

Vorrei tornare su una questione e sottoporvi invece all'attenzione un rischio. Dunque, la prima questione è la valutazione sull'urgenza, sostanzialmente sull'urgenza dell'ordine del giorno, è una valutazione tecnica e quindi non deve e



COMUNE DI GENOVA

non può essere sottoposta alla Capigruppo perché quella è una valutazione politica e si ammanterebbe di democraticità semplicemente la decisione di azzoppare, con un rinvio, un ordine del giorno. Quindi deve essere per forza il Presidente o l'Ufficio di Presidenza, ma io preferisco la Presidenza, perché di nuovo non c'è un concetto di pluralismo mentre invece nell'Ufficio di Presidenza c'è una triade dove è rappresentata l'opposizione, quindi non deve essere invece una decisione plurale, deve essere la decisione di un organo singolo che in quella valutazione si spoglia della sua politicità e deve essere meramente tecnica di garanzia. Si collega invece il rischio che vi voglio sottolineare alle parole che invece diceva il Presidente, che ibridando i due concetti mettiamo la valutazione alla Capigruppo, così è più democratica, tralasciando il fatto che invece così è la dittatura della maggioranza, anzi dove se non c'è l'unanimità l'ordine del giorno viene azzoppato, quindi non è più una valutazione tecnica ma viene sempre "inquinata" in un certo senso da una valutazione di opportunità politica e però aggiunge, quindi da un lato come se fosse meglio per la democrazia della sala la rimettiamo alla Conferenza dei Capigruppo, però togliamo il rinvio perché o è urgente o non è urgente, quindi questo sarebbe il peggio, cioè consentire che la Capigruppo dicesse non è urgente e quindi non la trattiamo proprio, né oggi né mai. Questa è proprio la cosa peggiore. Quindi se si lascia la decisione al Presidente allora è dentro o fuori perché non c'è valutazione politica, o almeno non dovrebbe esserci, ma lei dice oggi ci sono io che sono equilibrato, domani ci può essere un matto, è vero, però è sempre un matto che è stato scelto come Presidente, quindi il ruolo dovrebbe garantire questo. Se lo facessi lo, farei veramente super partes, ma comunque sennò, se non è il Presidente ed è la Capigruppo, dove per le dinamiche che abbiamo visto c'è sempre uno che alza la mano e può anche non giustificare la motivazione, almeno lasciamo un rinvio, perché sennò significa dare la possibilità alla maggioranza di non trattare quella questione mai per motivi che non hanno niente a che fare con l'urgenza, non so se mi sono spiegato.

PANDOLFO Alberto – Presidente

Sì, per me è stato molto chiaro. Sotto certi profili concordo anche con questa dualità di punti di vista, cioè attribuire al solo Presidente e al fatto che c'è, il dato effettivamente è tecnico se c'è urgenza o no, però è una visione manichea ma la mia più democristiana, però siccome credo che in alcuni momenti ci sia bisogno di condividere in effetti è una valutazione da assumere, però è coerente in entrambi i casi secondo me. Detto questo se possiamo arrivare ad una votazione oggi, questo però ce lo devono dire i gruppi politici. Ecco, mozione d'ordine, perché questa era un po' la richiesta anche del collega Gozzi.



COMUNE DI GENOVA

FALCONE Vincenzo – Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni per Bucci Sindaco

Giusto per capire, ma se era stato richiesto l'inoltro delle modifiche per iscritto al fine di fare una griglia la votiamo oggi? Giusto per capire.

PANDOLFO Alberto – Presidente

Mozione d'ordine del collega Bertorello. Prego.

BERTORELLO Federico – Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Buongiorno a tutti. Un modus operandi potrebbe essere il seguente. Visto che stiamo andando avanti per step e ci sono norme che cubano, due articoli cubano una seduta, oppure dieci articoli cubano una seduta, potremmo anche andare avanti e nel frattempo il Presidente costruisce la griglia con i contributi che arrivano e poi quando abbiamo esaminato tutte le parti che intendiamo modificare del regolamento andare in una o più Commissioni finali a votare, con la griglia che avremo tutti sotto il naso, votare articolo per articolo le modifiche per portare poi la delibera in aula. È uno sforzo ulteriore ma non ci corre dietro nessuno, l'obiettivo secondo me è arrivare per la tarda primavera, inizio estate, così quando finirebbe il primo anno di mandato in un modo o nell'altro possibilmente a un accordo, poi non so i tempi, però è utile tutto questo lavoro se riusciamo a fare gli altri quattro anni di mandato col regolamento modificato. Se le modifiche del regolamento diventano come le modifiche della Carta Costituzionale, che ci vogliono come minimo due anni, come posso dire, ha senso per i posteri ma non ha senso per migliorare i lavori di questa consiliatura visto che abbiamo consensualmente deciso di intervenire a inizio di questa consiliatura. Quindi questa è un po' la mia proposta su come procedere.

PANDOLFO Alberto – Presidente

Prego collega Crucioi.

CRUCIOLI Mattia – Uniti per la Costituzione

Io invece faccio una proposta alternativa a quella del collega Bertorello, cioè secondo me gli articoli 22 bis e l'articolo 55 sono due articoli problematici che necessitano una modifica entro la settimana prossima, al massimo quella successiva. Tutto il resto invece ha una necessità sistematica, cioè una modifica di un articolo può influire sulla modifica di un altro, ma il 22 bis e il 55 secondo me meritano una trattazione celere, velocissima. Quindi la mia proposta, Presidente, lo dico perché lo vedo in Capigruppo, ogni volta ci scontriamo su questi due articoli



COMUNE DI GENOVA

perché sono le due valvole di sfogo che la minoranza ha per trattare determinate cose, però voglio dire soprattutto la poca chiarezza o l'averli concepiti male, soprattutto il 22 bis, genera attrito. Quindi secondo me bisognerebbe dare il termine a martedì, mercoledì, insomma alla settimana prossima per far pervenire le proposte di modifica e trattare nella Commissione di venerdì già le votazioni. Poi non so come funziona. Funziona che le votiamo in aula e poi deve ripassare in Consiglio? Penso di sì. Quindi sostanzialmente si vota quale versione verrà portata in Consiglio. Quindi secondo me bisognerebbe dare un termine a metà settimana, utile perché poi tutti i Commissari la possano verificare e votare io direi già alla Commissione di venerdì prossimo.

PANDOLFO Alberto – Presidente

Grazie. Siccome per me venerdì prossimo è impossibile, però venerdì successivo ancora, il 14, noi potremmo andare alla votazione di questi due articoli. Quindi se ci diamo il termine di venerdì 7 per la presentazione delle proposte su questi due articoli, quindi anche sul 55, che tratteremo dopo e poi andiamo al 14 alla votazione, faremo come abbiamo già fatto, perché alcuni articoli li abbiamo già votati, andremo alla seduta del 14, vi dirò già che sarà votazione sugli articoli 22 bis e 55 più il seguito della trattazione dell'articolato con l'esame che facciamo, in modo tale che se si vuole fare una delibera esclusiva sui due articoli che creano più dissenso o dibattito nella Capigruppo si può già fare. Sì, si cerca, come abbiamo fatto per gli articoli fino al 10, di metterli in modo coerente e si votano in modo da avere un testo base. La Segreteria Generale, che l'ha già fatto l'altra volta, se vi ricordate ha fatto quella tabella con delle innumerevoli colonne che è stata molto molto utile. Poi se un testo viene approvato è quello. Poi però si va in Consiglio e si può ancora modificare e il Consiglio potrebbe paradossalmente essere, ora lo dico, quello del 18 aprile. Già quello potrebbe addirittura avere la delibera perché a quel punto se è votata, ma no, no, si voterà forse comma per comma immagino. Prego collega Cruciole, che vuole specificare.

CRUCIOLI Mattia – Uniti per la Costituzione

Ci sono diverse modifiche, però due secondo me sono quelle sostanziali. Uno del filtro, quindi Presidente o Capigruppo e l'altro tema è quello del dentro o fuori o il rinvio alla settimana e stanno in commi differenti. Quindi ad esempio per come la vedo io il comma che dirime la questione dell'organo di filtro, io direi Presidente, mentre nel comma che dirime la questione ammissibilità o rinvio io direi o oggi o mai. Ma nel caso in cui nel comma primo passasse la questione della Capigruppo, che è la Capigruppo filtro, per me sarebbe allora la salvezza sarebbe



COMUNE DI GENOVA

quello almeno il rinvio. Quindi io non posso essere chiamato a votare il comma 1 se non è coerente nella mia visione con gli altri commi, perciò chiedo che il voto sia non per comma ma per tutto il blocco di articoli, non so se mi sono spiegato.

PANDOLFO Alberto – Presidente

Chiarissimo, perché è chiaro lo spirito. Collega Costa.

COSTA Stefano – Forza Italia

Grazie Presidente. Sempre rispetto alla questione di metodo sono d'accordo col collega Bertorello rispetto alla opportunità di scorporare le sedute di dibattito dalle sedute di votazione, perché evidentemente la votazione deve avvenire su un testo non dico definitivo che abbia una sua struttura e che sia frutto di un dibattito, di un percorso, di un approfondimento. Farla in maniera contestuale significa non riuscire ad avere un quadro chiaro della situazione, quindi sul fatto di prima discutere, poi elaborare il testo, quindi passare alle votazioni, credo che sia estremamente opportuno. Sull'opportunità di anticipare le votazioni rispetto al dibattito sui successivi articoli per quanto concerne questi due articoli che sono particolarmente critici si può fare assolutamente, in questo modo si va a risolvere la problematica dell'urgenza riferita all'articolo 22 bis e all'articolo 55. Concordo col collega Crucioli rispetto alla votazione articolo per articolo, perché effettivamente una votazione comma per comma è parziale e a meno che non vi sia una questione dirimente, determinante o di particolare importanza, riconosciuta all'unanimità dall'aula rispetto all'opportunità di mettere in votazione un singolo comma la valutazione va fatta nel suo complesso e quindi articolo per articolo. Grazie.

PANDOLFO Alberto – Presidente

Grazie. Direi che ci siamo abbastanza. La votazione la faremo vi dicevo nella seduta del 14 e tutte le volte cerchiamo di presentare in una occasione e poi di votare nella seduta successiva. Collega Falcone, prego.

FALCONE Vincenzo – Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni per Bucci Sindaco

Una domanda. Lei ha detto che venerdì prossimo le è impossibile convocare. Ora io il 14 non ci sarò perché abbiamo un congresso nazionale a Bari, quindi 14, 15 e 16 non ci sarò. Non vorrei che da proponente, da assente, decadessero le mie proposte.



COMUNE DI GENOVA

PANDOLFO Alberto – Presidente

No. Il voto tra l'altro in Commissione è per gruppo, quindi direi che da questo punto di vista, stante che lei se non sbaglio le aveva anche formalizzate in forma scritta, quindi le consegna e poi verranno votate, ma di fatto quasi non ci sarà dibattito perché il dibattito lo dobbiamo esaurire oggi. Anche perché concordo sulla necessità di dividere, però non dobbiamo dimenticarci la discussione della volta prima e non ripartire, perché è un po' quello il limite a volte, sennò riprendiamo la discussione dall'inizio. Tanto le posizioni che sono emerse sui due elementi, il filtro iniziale, l'opportunità successiva, sono quelle le questioni, poi le conosciamo. Prego Commissario Gozzi.

GOZZI Paolo – Vince Genova

Torno a ribadire quello che ho detto all'inizio, cioè molto bene secondo me il voto "parcellizzato", il più parcellizzato possibile, per consentire il consenso su ogni singola sfumatura, però invece la valutazione complessiva di questo istituto insieme all'articolo 55 la farei, nel senso che torno a dire che secondo me sono molto sovrapponibili, all'esito delle modifiche che faremo avremo una differenza del fatto che l'articolo 55 sarà un'espressione di sentimento mentre l'ordine del giorno fuori sacco sarà una votazione su un documento, tanto che la mia previsione è che l'articolo 55 andrà progressivamente ad essere utilizzato molto poco e molto di più l'ordine del giorno fuori sacco, perché quantomeno si mette un documento alla base di quello. Quindi secondo me sono molto sovrapponibili e dobbiamo tenere insieme le due discipline, nel senso che le macro questioni del filtro, della durata degli interventi e del tempo di presentazione se vogliamo fare una cosa coerente vanno tenuti uguali rispetto a queste due previsioni, 55 e ordine del giorno fuori sacco.

PANDOLFO Alberto – Presidente

Sì, sono d'accordo, perché le due questioni vanno di pari passo rispetto alle esigenze che poi si manifestano. Crucioli e poi procediamo.

CRUCIOLI Mattia – Uniti per la Costituzione

Anche io sulle interferenze tra il 22 bis e il 55. A mio giudizio le caratteristiche che differenziano i due istituti sono il fatto che per la dichiarazione di sentimento in apertura di seduta non sia necessaria l'urgenza e il fatto che non si vota. D'accordo? Queste sono le due differenze sostanziali. Quindi ci sono differenze ma è chiaro che a seconda di come modifichiamo il 22 bis e il 55

Comune di Genova | Direzione di Area Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

possiamo fare delle sovrapposizioni, quindi anche secondo me vanno trattati e votati insieme la seduta ancora successiva.

PANDOLFO Alberto – Presidente

Sì, ma infatti li abbiamo messi insieme anche nella convocazione, li teniamo insieme, perché c'è un percorso. Quindi oggi se siamo d'accordo, se sono esaurite le valutazioni sull'articolo 22 bis e mi sembra che le posizioni siano chiare per tutti, passerei alla trattazione dell'articolo 55 invece e quindi in questo senso lascerei la parola al Presidente Cassibba. C'era Crucioli già prenotato, giusto.

CASSIBBA Carmelo – Presidente del Consiglio Comunale

Sull'articolo 55 a dire il vero non avevo presentato nessun tipo di proposta nel testo che il testo ha un'origine di alcuni mesi fa, quando ancora la criticità presentata dagli articoli 55 non si era manifestata. Poi durante questi mesi insieme alla Conferenza Capigruppo abbiamo verificato che l'articolo 55 necessitava comunque di alcuni chiarimenti, specie nella definizione, affinché sia sottoposto all'attenzione della Conferenza Capigruppo, che ha suscitato un dibattito che ormai è continuo nonostante ci fosse stato anche un parere da parte della Segreteria e quindi ben venga il fatto di poterne discutere in questa Commissione unitamente all'articolo 22 bis, dal quale si distacca solo per una questione di voto o non voto. L'articolo 22 bis è un ordine del giorno, l'articolo 55 era nato nei tempi soltanto relativamente alle commemorazioni, insomma, a delle comunicazioni urgenti all'aula rispetto a determinati fatti. Poi naturalmente, come spesso accade, questo articolo ha preso, diciamo così, vita propria e di conseguenza io mi sono anche riservato di leggere dei verbali delle Commissioni del quinquennio precedente, l'ho riferito anche nell'ultima Conferenza Capigruppo, dove proprio c'era stato un dibattito molto ampio sull'articolo 55 e soprattutto anche sul comma 1 bis, che si collega un po' al discorso che faceva il Consigliere Crucioli sull'articolo 22 bis, sull'urgenza o meno. Sull'articolo 55, che poi questo comma 1 bis era stato inserito successivamente, io credo che quando vengono fatti degli innesti successivi senza andare a cercare una modifica armonica di tutto l'articolato si rischia poi di creare degli ibridi con il risultato che poi non accontentano nessuno. Infatti, qui ritorniamo all'urgenza che credo che debba essere anche qui sottolineata nell'articolo 55, allora l'articolo 55 se è urgente e comunque ha dei contenuti determinati per essere portati in aula bene, diversamente credo che il comma 1 bis che dice altrimenti si va in Commissione, allora, se è urgente si discute, se non è urgente credo debba seguire l'iter normale di una qualunque richiesta di Commissione senza avere questo automatismo. Questo è quello che ho potuto verificare sul campo in questi mesi ed



COMUNE DI GENOVA

è per questo che non avevo portato all'attenzione dell'aula nessun tipo di modifica rispetto all'articolo 55. Detto ciò approfittiamo dell'occasione per poter aprire un dibattito proprio su questo. Grazie.

VEROLI Angiolo – Vicepresidente

Grazie. Parola alla collega Notarnicola.

NOTARNICOLA Tiziana – Vince Genova

Grazie Presidente. Abbiamo visto che questi due articoli in discussione oggi nascono entrambi dall'esigenza di meglio perimetrare a livello normativo queste norme che hanno creato appunto ampie discussioni in Conferenza Capigruppo e quindi a maggior ragione la modifica dell'articolo 55 ha assunto nell'ultimo periodo in questo mandato un'interpretazione che il Presidente ha definito dibattimentale, di grande dibattito. Io personalmente utilizzerei un aggettivo diverso, interpretazione discutibile, cioè che ha dato adito a molte discussioni, che non tiene sempre conto del carattere di urgenza e talvolta esula dall'interesse pubblico della città avendo rilevanza regionale, nazionale o internazionale ed è per questo motivo che avevamo chiesto anche un po' una interpretazione al Segretario Generale, direttore generale, dottoressa Concetta Orlando, che vorrei sintetizzare prima di fare una proposta di modifica. Come viene interpretato l'articolo 55 del regolamento del Consiglio? Intanto che le competenze dell'articolo 55, di questo articolo, fanno particolare riferimento alle competenze del Presidente del Consiglio e alla Conferenza dei Capigruppo. La norma regolamentare in argomento prevede che all'inizio di ogni seduta il Presidente prende la parola per fare brevi dichiarazioni ed espressioni di sentimento su fatti inerenti la sfera di competenza dell'Amministrazione Comunale e/o di interesse pubblico generale della città, quindi fatti inerenti la sfera di competenza dell'Amministrazione Comunale, fatti di interesse pubblico generale della città. Poi, con riferimento all'iter per l'introduzione in Consiglio di dette dichiarazioni ad inizio di seduta l'articolo 55 richiamato prevede la presentazione al Presidente del Consiglio entro le 10 del giorno in cui si tiene lo stesso Consiglio,

VEROLI Angiolo – Vicepresidente

Scusi se la interrompo un attimo. Non ho capito quali sono le modifiche che propone. L'articolo lo conosciamo.

NOTARNICOLA Tiziana – Vince Genova

Comune di Genova | Direzione di Area Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

Questa è la premessa. Volevo fare una sottolineatura. Un attimo, finisco questa premessa. Quindi qui viene normato abbastanza l'aspetto della timeline, quindi il tempo, la presentazione deve essere fatta entro le 10 del giorno in cui si tiene la seduta o le 17 del giorno antecedente in relazione allo svolgimento della stessa in orario pomeridiano o antimeridiano, la presentazione all'attenzione della Conferenza dei Capigruppo e l'eventuale decisione della stessa di sottoposizione in apposita Commissione Consiliare in alternativa alla seduta del Consiglio. Qui appunto andiamo a sottolineare che l'1 bis non si inserisce in modo armonico nell'articolo 55 perché è sempre facoltà di ciascun Consigliere chiedere una Commissione. Se c'è l'urgenza si fa subito l'articolo 55, se invece si chiede una Commissione non c'è più l'urgenza perché la Commissione deve essere fatta entro 10 giorni, quindi perde una coerenza con quella che è l'urgenza. Quindi vado a proporre quelle che sono le modifiche che presento in questa Commissione all'articolo 55 e direi che all'inizio della seduta il Presidente può prendere o concedere la parola per fare brevi dichiarazioni, commenti o espressioni di sentimento su fatti, aggiungerei aventi carattere di urgenza, inerenti la sfera di competenza dell'Amministrazione Comunale e/o di interesse pubblico generale della città. La richiesta deve essere presentata al Presidente Comunale, salvo casi eccezionali, entro le ore 10 del giorno in cui si tiene la seduta al Consiglio Comunale, ove questa si svolga in orario pomeridiano, ovvero entro le ore 17 del giorno antecedente la seduta del Consiglio Comunale, ove quest'ultima si tenga in orario antimeridiano introdurrei sottoposta a votazione a maggioranza della Conferenza Capigruppo e per la motivazione che ho esposto poc'anzi chiederei proprio di espungere l'articolo 1 bis che non ha coerenza con l'urgenza. Grazie.

VEROLI Angiolo – Vicepresidente

Grazie Commissaria Notarnicola. Adesso lasciamo la parola al Commissario Crucioli.

CRUCIOLI Mattia – Uniti per la Costituzione

Io invece faccio osservazioni direi opposte a quelle della collega Notarnicola che mi ha preceduto, nel senso che a mio avviso per il 55 non è necessaria l'urgenza che invece è necessaria per il 22 bis, semmai metterei il concetto di attualità, che è diverso dall'urgenza, perché questo strumento è quello che consente ai Consiglieri di trattare all'inizio e senza voto di questioni che hanno un interesse pubblico generale anche a prescindere dal fatto che se non ne parlo oggi domani mi scade, come dire, viene meno quell'interesse, quindi non metterei urgenza, metterei semmai al massimo su fatti di attualità inerenti la sfera di competenza



COMUNE DI GENOVA

dell'Amministrazione Comunale, eccetera. Questo per quanto riguarda la prima parte del comma 1. Poi invece metterei dove si dice affinché, ve lo leggo, all'inizio della seduta il Presidente può prendere o concedere parola per fare brevi dichiarazioni, commenti o espressioni di sentimento, eccetera, la richiesta deve essere presentata al Presidente, affinché sia sottoposta all'attenzione della Conferenza dei Capigruppo, io aggiungerei, quello che come vi ho già detto in Capigruppo secondo me è già implicito ma lo renderei esplicito, cioè affinché sia sottoposta all'attenzione della Conferenza dei Capigruppo per le valutazioni di cui al comma 1 bis, oppure se lo vogliamo rinominare comma 2, affinché sia sottoposta all'attenzione della Conferenza Capigruppo per le sole valutazioni di cui al comma che segue, di cui al comma 2, attuale 1 bis. Mi seguite? Perché a quel punto il Presidente porta all'attenzione della Conferenza dei Capigruppo che può semplicemente dire questa questione merita approfondimenti e quindi non la trattiamo "sbrigativamente" in apertura di seduta ma la facciamo diventare una Commissione da convocare entro 10 giorni. Stop. Questa è l'unica valutazione che può fare la Capigruppo, perché poi le valutazioni invece di inammissibilità o comunque di non opportunità sono contenute già nell'attuale comma 2 che dice nell'ipotesi in cui il numero o il contenuto delle richieste possa compromettere il regolare svolgimento dell'ordine del giorno è il Presidente che può respingere le richieste o accoglierle in numero limitato. Quindi il Presidente è organo di garanzia che deve sempre avere la possibilità di dire di questo non ne parliamo perché se no ci sballa tutto l'ordine del giorno, perché sono troppe o l'argomento fa suscitare, perché qui dice proprio anche il contenuto delle richieste e quindi si assume una responsabilità di organo terzo ma anche di ordine dell'assemblea, se no la Conferenza dei Capigruppo non può, per valutazioni politiche, dire questa cosa non la trattiamo ma può semplicemente dire la trasformiamo in Commissione ma col vincolo della convocazione entro 10 giorni. D'accordo? Quindi la mia unica proposta di modifica è di aggiungere all'ultima parte del comma 1, dopo affinché sia sottoposta all'attenzione della Conferenza dei Capigruppo, aggiungere per le sole valutazioni di cui al comma che segue. Stop, fine, questa è la mia proposta. In automatico no. Certo, la Conferenza dei Capigruppo può dire questa cosa la preferisco trattare in Commissione e quindi però entro 10 giorni, ma non può dire non la trattiamo né come 55 né come Commissione. Quello lo può fare il Presidente soltanto nell'ambito di quello che è l'attuale comma 2, che può non trattarla se il numero contenuto delle richieste rendono compromesso il regolare svolgimento dell'ordine del giorno, quindi assunzione di responsabilità.

CASSIBBA Carmelo – Presidente del Consiglio Comunale

Mi scusi Commissario Crucioli, chiedevo un chiarimento. Quando lei

Comune di Genova | Direzione di Area Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

propone per le sole valutazioni relative al comma 1 bis da parte della Conferenza Capigruppo questa valutazione, altrimenti se non chiariamo questo punto siamo sempre d'accapo, cioè rimane sempre un punto un po' grigio, come avviene questa valutazione da parte della Capigruppo? A maggioranza?

CRUCIOLI Mattia – Uniti per la Costituzione

Ha ragione. Quindi l'ulteriore modifica sarebbe quella intanto di rinominare l'1 bis come comma 2 e così l'1 ter come comma 3, già che ci mettiamo mano facciamo ordine e quindi l'1 bis che diventerebbe 2 diventerebbe ove la Capigruppo valuti a maggioranza che la questione possa essere più adeguatamente esaminata in un'apposita Commissione Consiliare, quest'ultima deve tenersi entro 10 giorni. A quel punto sì che c'è un voto sulla maggiore opportunità di trattare la questione in Commissione piuttosto che con dichiarazioni di seduta. Quindi il Presidente dice non c'è l'ipotesi del numero 2, dell'attuale numero 2, quindi che non c'è il filtro per il regolare svolgimento dell'ordine del giorno, quindi la potremmo trattare. Commissione ti va bene che sia 55 o vuoi che diventi una Commissione, cioè Conferenza dei Capigruppo ti va bene che sia un articolo 55 o vuoi che sia una Commissione? Si vota. Se la maggioranza dice Commissione a quel punto Commissione, ma almeno va fatta entro 10 giorni, cioè come dire è uno scambio che ci sta.

CASSIBBA Carmelo – Presidente del Consiglio Comunale

Così almeno chiudiamo la sua proposta in maniera armonica e già il fatto che valuti a maggioranza è un passo avanti rispetto a un chiarimento che non abbiamo. No, non l'ammissibilità, o.k.. Io farei anche una riflessione sui 10 giorni, ma lo dico perché probabilmente quando è stato inserito questo 1 bis, i 10 giorni è un tempo molto stringente per la convocazione di una Commissione, perché rispetto magari a determinate tematiche il dover magari convocare, cioè, parlo per es. di Fincantieri, non sempre è possibile magari convocare l'AD di Fincantieri nel giro di 10 giorni.

CRUCIOLI Mattia – Uniti per la Costituzione

Il potere di trasposizione in Commissione. Voglio dire, in fine dei conti la Capigruppo deve semplicemente dire vogliamo trattare in quanti, voglio dire, sarà mezz'ora, dura un'ora questa cosa, tra l'altro senza voto, la facciamo andare così, oppure la trasfondiamo, quindi è soltanto l'extrema ratio quella della questione della Commissione entro 10 giorni, quindi lascerei i giorni molto stringenti come



COMUNE DI GENOVA

pungolo, come limite alla Capigruppo a non strumentalizzare questa possibilità e utilizzarla soltanto quando effettivamente trattare quella questione all'inizio, con queste modalità, è limitativo e non dà un valore aggiunto che invece può portare una Commissione ad hoc. Quindi sostanzialmente questo significa che gli articoli 55 secondo me sono sempre ammissibili, perché non c'è l'urgenza da valutare da parte del Presidente, salvo che ce ne siano così tanti o l'ordine del giorno sia così sovrabbondante che non sia possibile una trattazione ordinata in quella seduta. Quindi è un limitatissimo caso. Quindi per come la vedo io i 55 sono ammissibili di default, salvo questi limitati casi, cioè che vengano ritenuti da trattare in Commissione, però col fatto dei 10 giorni e che il Presidente dica ce ne sono troppi e non possiamo trattarli tutti. Forse per bilanciare limiterei, per venire incontro a delle esigenze di ordinato svolgimento, limiterei il numero massimo di minuti a 3, perché invece qui oggi è a 5. Il comma 4 attuale dice che ci può essere un dibattito, cioè il Sindaco o la Giunta può intervenire per 20 minuti e poi i gruppi consiliari possono ribattere per 5 minuti. Io tornerei a dire 3.

CERAUDO Fabio – Vicepresidente

Grazie Commissario Crucioli. Lasciamo la parola al Commissario Pandolfo, nonché Presidente.

PANDOLFO Alberto – Partito Democratico

Grazie Presidente. Vanno di pari passo il 22 bis e il 55 ma hanno uno spirito diverso, perché uno richiama ad un esito di votazione che deve obiettivamente spingere anche oltre il confine della nostra città, il 22 bis, come dicevo prima, dare un messaggio oltre agli enti sovraordinati di solito rispetto al nostro e dare un messaggio che con un voto è sintetizzato, mentre invece l'articolo 55 consente una dichiarazione in apertura di seduta su dei temi che talvolta non sono urgenti ma mi ritrovo sono di interesse per la città, quindi riguardano ad esempio, faccio un esempio per cercare di essere più concreto possibile, prima vi ho fatto il caso di Ansaldo Energia dove c'è bisogno di dare una risposta alle azioni che fanno anche altri, il Governo, la Regione, eccetera, esempio l'articolo 55 secondo me poteva essere una chance per la vicenda di via Piacenza e dell'incendio che si è materializzato, perché sul fatto che ad esempio la stessa Giunta dia la comunicazione ad inizio seduta e si faccia un dibattito limitato su un caso che è di attualità e di interesse per la città può essere la risposta più corretta ed allora mi immaginerei di dire sono i gruppi consiliari che chiedono questa espressione di sentimenti che fanno loro stessi ma anche della Giunta rispetto al destino di quell'evento e quindi si dà una possibilità in apertura di seduta. Chiaramente da



COMUNE DI GENOVA

questo punto di vista quindi non c'è il carattere per forza di urgenza ma di attualità e di interesse per la città, quindi rispetto alle segnalazioni che faceva la Consigliera Notarnicola io non sono d'accordo nel senso che io cambierei l'urgenza, sta sull'articolo 22 bis, qui c'è l'attualità e l'interesse per la città. Ovviamente il filtro non può essere con una votazione a maggioranza in Conferenza Capigruppo, anche perché questo, perché al Consiglio non è richiesto un voto, è richiesta addirittura un'espressione da parte della Giunta e quindi negare questa possibilità mi sembra veramente molto limitativo, a maggior ragione con un voto a maggioranza dei Capigruppo. Poi chiaramente perché nasce il comma 1 bis e lo ricordo al Presidente Cassibba. È nato nel precedente ciclo amministrativo quando già eravamo carenti di Commissioni, mi viene da dire si immagini adesso e riprendo qui per rispondere anche al Consigliere Aimè. Non è un fatto di quantità, è un fatto anche di qualità. Io non c'ero ma ho sentito in radio la Commissione di mercoledì mattina. Riteniamo di poter aver assolto a delle risposte per i genitori che sono preoccupati per lo spostamento delle classi? Io credo che quello sia l'esempio di come un servizio comunale tutto debba essere gestito. Se l'istituzione è incapace davanti ad una situazione tale mi viene da dire si facciano delle domande. Quindi non è soltanto un fatto di quantità di Commissioni ma anche di qualità delle Commissioni, quindi da questo punto di vista l'1 bis va assolutamente mantenuto perché è la possibilità di approdo e anche i 10 giorni, perché devo dire che sono allo stesso modo coerenti con l'attualità e l'interesse per la città, non in questo caso l'urgenza, perché se non sarebbe il giorno dopo, ma perché quel tema venga trattato. Ci siamo già ritrovati in situazioni di questo genere entro i 10 giorni e l'abbiamo fatto tranquillamente devo dire, anche perché abbiamo trovato, siamo riusciti a fare spazio affinché la Commissione sia convocata entro 10 giorni o addirittura tenuta entro 10 giorni, che è la cosa migliore. Quindi io sarei per non modificarlo ma per renderlo attuale, quindi non mettere il carattere di urgenza e la votazione a maggioranza perché venga trattato in aula, come elementi prescrittivi e poi perché si sfoghi o si possa sfogare in una Commissione. Faccio un altro esempio. Ho letto pochi giorni fa che il Comune contribuirebbe con svariate decine di milioni di euro al restyling dello stadio. Non esiste una delibera di Giunta o di Consiglio in merito, ci sono state delle esternazioni, siamo con il rischio di non avere le scuole a disposizione dei più piccoli, degli asili nido e dell'infanzia e pensiamo allo stadio. Questo è un altro tema che secondo me può approdare nel dibattito con un articolo 55 in cui la Giunta dà delle spiegazioni. Addirittura oserei dire che la stessa Giunta può essere promotrice di una dichiarazione in apertura di seduta. Il titolo, dichiarazione in apertura di seduta, cioè possono essere le stesse comunicazioni che la Giunta vuole dare quando non esiste una delibera, quando non esiste un atto ma esiste una notizia, c'è una notizia e può, fuori dall'ordine del giorno, coinvolgere la Giunta ovviamente e il Consiglio Comunale su un tema che è ovviamente di attualità e di interesse per



COMUNE DI GENOVA

la città. Ma il tema della votazione a maggioranza dei Capigruppo secondo me è veramente sbagliato perché non ha come conseguenza un voto del Consiglio Comunale, quindi mettere questa prescrizione così forte ad un solo ed esclusivo dibattito credo che sia assolutamente troppo limitativo.

Alle ore 11.05 assume la Presidenza il Vice Presidente Ceraudo.

CERAUDO Fabio – Vicepresidente

Grazie Commissario Pandolfo. Lasciamo la parola al Commissario Bertorello.

BERTORELLO Federico – Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Grazie Vicepresidente Ceraudo. Allora, intanto un discorso un po' più generale, poi parliamo del 55. Intanto mentre sto parlando si stanno celebrando i funerali di Vincenzo Matteucci, storico presidente fondatore del MIL, che molti di voi probabilmente sanno cosa fosse tranne le persone più anziane come il collega Villa che fa politica da tanto tempo, però spero che martedì si possa ricordare il grande Vincenzo Matteucci perché è una persona, non è mai entrato in Consiglio Comunale, ci è entrato Bampi nel '93 con la Lega, ma con Franco Bampi fondò il Movimento Indipendentista Ligure e per un vecchio federalista come me parlare di indipendentismo torna giovane e felice. Al netto di Matteucci, Dio l'abbia in gloria, famoso dentista tra l'altro, al netto di questo, Presidente Pandolfo volevo dire una cosa sempre sulle linee guida del funzionamento, per me la carica è Vicepresidente come lo sono io quando sostituisco il Presidente, lei è Presidente di Commissione, perché pensavo per me il Presidente è Cassibba. Presidente Pandolfo, ringrazio i colleghi più preparati di me. Allora, volevo dire questo, sull'organizzazione delle Commissioni, Presidente Pandolfo, io sposo in pieno il suo intervento. Il punto è, l'ho detto più volte qui, vado un attimo fuori tema ma è un argomento a cui tengo e che mi impedisce di partecipare anche ad alcune Commissioni al netto degli impegni di lavoro, Commissioni come quella di martedì mattina che io ho seguito in streaming perché purtroppo a spizzichi e bocconi, dove ci sono 102 auditi e dove per tre ore non si può intervenire perché, allora, lo dico anche al Presidente, dov'è Aimè, non c'è Aimè e lo dico anche agli uffici, scusate, mi rivolgo anche al Funzionario delle Commissioni e soprattutto al Vice Segretario Generale, cioè non si possono costruire le Commissioni così, quindi voi dovete affiancare il povero Presidente di turno che magari non ha dimestichezza e arrivo a dire neanche la preparazione, perché può non averla, non è necessario per prendere i voti avere una preparazione culturale per sapere gestire una Commissione, si impara strada facendo, però gli uffici devono affiancare colui che organizza una Commissione e

Comune di Genova | Direzione di Area Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

riferire che non è possibile audire 102 persone in Commissione in generale, ma che allora bisogna frammentare una Commissione, lo deve fare anche il Presidente, in tre Commissioni magari, fatte di due ore in due ore anche lo stesso giorno, perché sennò non si parla di nulla. In Commissione ci vengono gli stakeholder che hanno e dimostrano un interesse pubblico al tema che si sta discutendo e che si affronta in Commissione. Solitamente sono i sindacati, le associazioni di categoria, i comitati di quartiere se si tratta di un qualcosa che afferisce a quel quartiere, eccetera, un ordine professionale, un garante. Non è che se si parla di edilizia scolastica chiamo il garante dei minori. Ma cosa c'entra il garante dei minori con l'edilizia scolastica? Se c'entra qualcosa me lo spiegate. Andiamo avanti. Allora, l'articolo 55 con la modifica, Presidente Cassibba e Presidente Pandolfo, con la modifica dell'articolo 22 bis e con la direzione in cui stiamo andando rischia di non servire più a nulla, perché al netto della differenza strategica di votare o non votare perde completamente, come è stato detto prima mi pare dal Consigliere Crucioi, di valore l'articolo 55, al netto di un interesse che si potrebbe avere ad affrontare un tema senza che risulti poi un voto dei gruppi politici che è un argomento ed è l'unico forse che fa, però in generale su questa modifica come su quella precedente c'è un punto che ho già sostenuto e su questo saremo in disaccordo col Presidente Cassibba, però, come posso dire, siccome io quel ruolo anche se per poco tempo l'ho ricoperto, comunque il tema è che ci deve essere una figura di garanzia che quando non si sa se è rigore decide se il rigore c'è o se è fallo della difesa, vogliamo usare una metafora calcistica e non è rimessa ai gruppi politici perché io da capogruppo tiro acqua al mio mulino, per quanto cerchi di interpretare questo ruolo in maniera molto ecumenica, spesso anche mettendomi nei panni degli amici del campo largo e dei Capigruppo dei gruppi di minoranza del ritrovato campo largo, però, scherzo ovviamente, è il Presidente quella figura. Che ci sono degli aspetti finali e conclusivi dove noi ci rimettiamo al Presidente, l'articolo 55 è quello secondo me e così abbiamo sempre interpretato in passato, anche con il collega Piana, l'articolo 55 tanto deve essere sottratto all'urgenza e sono molto d'accordo invece con l'inserimento del termine attuale, perché la guerra per esempio non è più un tema urgente, dico purtroppo, ma è un tema estremamente attuale. Un terremoto è un tema urgente se si verifica, Dio ce ne scampi, nel nostro territorio. Quindi l'attualità al posto dell'urgenza mi piace molto, però non mi piace, l'ho già detto in Capigruppo, lo dico anche qui così rimane, che siano i Capigruppo a decidere se un 55 deve essere affrontato o meno. Per quello c'è già il fuori sacco, anche per dare una valenza secondo me, io non c'ero, ma lo spirito del 55 è meno politico e politicizzato rispetto al fuori sacco. È il fuori sacco lo strumento di contesa politica o di pressione politica nei confronti anche del Governo nazionale, anzi, quasi sempre nei confronti del Parlamento, del Governo nazionale o quantomeno regionale, perché alla Giunta io faccio un'interrogazione ex articolo 54. Il 55 invece



COMUNE DI GENOVA

deve servire per volare a mio giudizio un po' più alto, come abbiamo fatto due settimane fa con la guerra. Se noi diciamo che è urgente potrebbe non essere ammissibile, se la guerra dura 10 anni come in Afghanistan o in Iraq. Allora io credo che su questo argomento ci deve essere una valutazione discrezionale, perché purtroppo poi la discrezionalità qualcuno se la deve prendere, del Presidente che decide, sentiti tutti, illustrata la richiesta del 55, ascoltati i pareri di tutti in Capigruppo, ma che poi decida se è ammissibile o non ammissibile e io conserverei quello che introducemmo nel ciclo scorso come ricordava lei Presidente Pandolfo sulla Commissione, perché il fatto di avere la carta da giocare in Commissione è una carta che deve essere vista anche in maniera positiva, perché tanto più un tema suscita l'interesse comune dei gruppi politici inseriti, insediati qua dentro, tanto più è corretto affrontarlo in Commissione, ripeto possibilmente però Commissioni che devono essere costruite in maniera soprattutto sui temi dove c'è attrito, quale può essere quello ora, a parte che non vedo perché ci debba essere attrito sulla ristrutturazione degli asili comunali, però capisco che se le cose vengono gestite anche a livello comunicativo non benissimo, le informazioni non vengono veicolate. Però, come posso dire, dovremmo essere tutti d'accordo, non è che c'è qualcuno contrario alla ristrutturazione degli asili che rischiano di cadere a pezzi in testa ai nostri figli e ai nostri nipoti. Quindi lo dico perché cerchiamo tutti con molto buon senso di cooperare per far funzionare questa macchina amministrativa, perché così in questo modo secondo me non funziona. Grazie.

Alle ore 11.25 assume la Presidenza il Presidente Pandolfo.

PANDOLFO Alberto – Presidente

Grazie Collega Bertorello. Prego collega Ceraudo.

CERAUDO Fabio – Movimento 5 Stelle

Grazie Presidente. Allora, io chiedevo di poter inserire alcune modifiche, nel senso che, allora, mi ricollego all'intervento di Crucoli sulla questione dell'articolo 55 nella forma in cui è oggi e cioè secondo me dovrebbe essere interpretato in questa maniera. Sì, la votazione ci deve essere, ci vuole una votazione collegiale, ma io la imposterei in questa maniera e cioè l'articolo 55 prenderebbe un assetto e una forma come diciamo l'ordine del giorno o come anche nella modifica che viene richiesta nell'ordine del giorno di adesso e cioè qualora non vi sia un parere unanime della Conferenza Capigruppo, o anche del singolo Consigliere come è attualmente in atto, nella trattativa dell'articolo 55 del giorno



COMUNE DI GENOVA

straordinario ad una successiva seduta, anche chiedendo appunto al proponente un'integrazione, un approfondimento e unita al discorso che quindi la Conferenza Capigruppo si prenderebbe la responsabilità nella votazione di fare o rimandare l'articolo 55 alla settimana dopo o di trasferirlo direttamente in Commissione e quindi avere due situazioni parallele e cioè, o meglio, tre, o discuterlo nella giornata stessa perché è ammissibile, perché è di interesse immediato, o rimandarlo, o viceversa di trasferirlo in Commissione. Questo perché? Perché comunque deve avere una valenza, non può essere uno strumento di utilizzo unilaterale e cioè quel discorso che non viene bene lo trasferiamo direttamente in Commissione. Ci vuole l'opportunità di capire realmente poi come verrà utilizzato appunto anche con la modifica questo tipo di strumento e cioè capire se ogni volta l'articolo 55 che viene proposto poi viene trasferito in Commissione o se c'è l'opportunità di discussione. Capisco che un articolo 55 che viene presentato entro le 10 del giorno prima potrebbe essere un discorso di approfondimento da parte di altri gruppi, poter dire sì ne discutiamo la settimana dopo, come si fa per l'ordine del giorno. Secondo me questa è un'opzione che va inserita nel contesto del regolamento proprio per non chiudere del tutto la possibilità di discuterne in seduta consiliare e poi non toccherei il tempo degli interventi, perché visto che è già un intervento per gruppo i 5 minuti secondo me sono essenziali per poter esprimere un parere, perché se non diventano troppo limitativi i 3 minuti visto che è per gruppo e non per Consigliere.

PANDOLFO Alberto – Presidente

C'è un quesito del Presidente Cassibba. Prego.

CASSIBBA Carmelo – Presidente del Consiglio Comunale

Sì. Mi scusi Consigliere Ceraudo, mi è sfuggito forse un passaggio. Cioè lei dice io presento il 55, quindi o va alla successiva seduta come l'articolo 22 bis, o va in Commissione o va nella seduta odierna. Non esiste la possibilità che quindi questo articolo 55 non venga valutato diciamo di essere trattato? Allora, perché manca una quarta possibilità, il mai, cioè della serie da chi viene dichiarato a questo punto inammissibile o comunque il contenuto del 55 che non possa essere trattato nella seduta odierna? Lei mi porta un 55, chi lo reputa che non possa essere trattato nella seduta odierna e quindi non trattato nella seduta odierna significa che comunque le tre possibilità che lei ha elencato, successiva seduta, Commissione o seduta odierna, dovrebbero sparire.

CERAUDO Fabio – Movimento 5 Stelle

Comune di Genova | Direzione di Area Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

La seduta odierna viene già eliminata perché se in quel momento come nel regolamento c'è già messo che c'è il Presidente o la Capigruppo lo rende inammissibile già non viene discusso nell'odierna.

CASSIBBA Carmelo – Presidente del Consiglio Comunale

Lo ritiene inammissibile secondo quello che è l'interesse pubblico generale della città o eventualmente per il contenuto come prevede l'articolo 2, il contenuto del 55. Va bene, perfetto. Dicevo sennò altrimenti diventa quasi un automatismo che qualunque 55 in qualunque forma, maniera, comunque possa essere portato. Va bene, grazie.

CERAUDO Fabio – Movimento 5 Stelle

Però il punto deve essere inserito, secondo me l'opportunità di avere l'opzione come nell'ordine del giorno articolo 22.

PANDOLFO Alberto – Presidente

Grazie. Collega Costa, prego.

COSTA Stefano – Forza Italia

Grazie Presidente. Per quanto concerne il tema delle Commissioni arriverà una seduta in cui verranno esaminati gli articoli 38 e 39. Io stesso sto elaborando delle proposte e in quella sede si cercherà di rendere il più possibile o di trasformare le Commissioni in senso maggiormente concreto, produttivo e quindi condivido lo spirito con cui i colleghi hanno riportato questo problema all'attenzione, ma non è oggetto della questione odierna, quindi arriveremo anche ad esaminare quella questione. Per quanto riguarda invece l'articolo 55 ci sono due caratteri a questo punto ben distinti che emergono dal dibattito, il carattere di urgenza e il carattere di attualità. Se il carattere di urgenza è attribuito a questo punto gli ordini del giorno straordinari, non fuori sacco, perché è un'espressione che non rende, non mi piace, ma gli ordini del giorno straordinari che sono stati o comunque da proposta codificati da uno specifico articolo che ne determina anche le funzioni allora la funzione di attualità viene attribuita all'articolo 55. Come diceva il collega Bertorello l'articolo 55 può essere un'occasione per sviluppare un dibattito anche



COMUNE DI GENOVA

politico, perché no, su questioni di livello diciamo di ampio respiro. Allora io pongo questa riflessione. Visto che il carattere di urgenza è attribuito all'ordine del giorno straordinario che adesso è ben delimitato da un articolo ad esso dedicato, valutare eventualmente anche nelle tempistiche di presentazione degli articoli 55 in anticipo rispetto alle 10 del mattino o comunque a ridosso della Conferenza Capigruppo in modo tale da poter permettere agli organi preposti le opportune valutazioni in merito all'opportunità od alla compatibilità della richiesta con lo strumento vigente e contestualmente un approfondimento adeguato da parte dei gruppi ed un confronto interno anche per quello che riguarda i gruppi più numerosi su una questione articolata e complessa da sviscerare non con una valutazione finale ma semplicemente con un dibattito. Questo proprio per andare a distinguere non solo a livello metodologico ma anche a livello sostanziale il carattere di urgenza dal carattere di attualità. È una proposta evidentemente ancora astratta che sottopongo all'aula e che va secondo me a completare un po' il ragionamento del dibattito odierno. Grazie.

PANDOLFO Alberto – Presidente

Grazie. Collega Gandolfo, prego.

GANDOLFO Nicholas – Liguria al Centro – Toti per Bucci

Grazie Presidente. Non so se sarò l'ultimo come Commissario a intervenire, però ringrazio un po' tutti i Commissari per gli interventi fatti, gli spunti di riflessione forniti, che trovo tutti interessanti comunque bene o male e sotto certi aspetti ho trovato tutti gli interventi senza parti politiche o quantomeno con un ragionamento di chi è all'opposizione o chi è alla maggioranza, anche perché non è detto che un domani non si possano invertire i ruoli. Quindi questo aspetto è molto importante per definire questi due articoli che come un po' abbiamo sottolineato tutti c'è necessità di aggiornarli nel minor tempo possibile. Sono contento e penso di aver capito un po' dalle riflessioni di tutti che il fatto di introdurre l'espressione di voto sugli ordini del giorno fuori sacco, sia davvero uno spunto fondamentale perché sia giusto e doveroso spiegare ovviamente a chi ci segue, quindi alla cittadinanza stessa, le motivazioni per cui si vanno a votare determinati documenti e quindi sotto questo aspetto ci trovate favorevoli. Per quanto riguarda invece l'articolo 55 la riflessione che faccio è sia per il mandato che ho vissuto precedente a questo dove ero un Consigliere Municipale e quindi tornando alle espressioni di sentimento che si fanno in Municipio e anche per l'esperienza maturata in questo quasi anno di consiliatura in Consiglio Comunale, è successo, ma non deve succedere, è capitato più volte che quando è stato utilizzato lo strumento



COMUNE DI GENOVA

dell'articolo 55 all'interno del documento stesso che veniva presentato da parte dei gruppi consiliari ci si trovavano delle domande chiare rivolte verso la Giunta. Ecco, questo non è lo strumento dell'articolo 55, secondo me, ci tengo a farlo notare in questa riflessione, va disciplinato perché l'articolo 55 deve essere proprio quell'espressione di sentimento che il gruppo consiliare ci tiene a fare, ci tiene a portare in aula su un determinato argomento, dove poi ci può essere la possibilità che gli altri gruppi politici, se hanno piacere e modo di voler intervenire sull'espressione fatta, possono anche loro dare il loro contributo ed eventualmente ci sia la possibilità anche di sentire il parere della Giunta o del Sindaco stesso, però deve essere un'eventualità. Ho notato che è stato utilizzato dall'opposizione, questo articolo 55, tante volte perché, lo capisco, non si vedevano all'interno dei 54 il loro documento, allora veniva ripreso pari passo leggermente modificato e veniva presentato il 55, però sono due strumenti diversi e su questo deve esserci una posizione chiara e deve essere uno strumento che dobbiamo dare in questo caso anche al Presidente del Consiglio Comunale nel valutare l'ammissibilità o meno del documento che viene presentato. Secondo me nell'articolo 55 noi non possiamo fare una domanda, fare un'interpellanza, un'interrogazione e poi auspichiamo una risposta. Quelli però sono altri strumenti che ogni Consigliere può disporre, che sono il 54 per le situazioni urgenti, l'interpellanza che verrà calendarizzata, disciplinando come ha detto anche il Commissario che mi ha anticipato, il Consigliere Costa, quando andremo a riformare le modalità delle Commissioni, valuteremo anche se nelle Commissioni stesse ci sarà la possibilità di introdurre o meno il famoso question time, comunque la possibilità di avere delle risposte da parte della Giunta, questo secondo me potrebbe essere un aspetto da non sottovalutare, anche perché ci permette forse di non dover aspettare per dei mesi la calendarizzazione di determinate interpellanze e magari anche per sfoltire i famosi 54. Grazie.

PANDOLFO Alberto – Presidente

Grazie. Bene, abbiamo detto che entro le 12 chiudiamo la seduta per consentire l'ordine del giorno del Consiglio. Su questo credo che ci sia la necessità ancora di un approfondimento. Vi chiederei, alla luce del dibattito di questa mattina e della richiesta del Presidente, di formalizzare entro venerdì 7 aprile le proposte in modo che le analizzeremo in una Commissione che convochiamo già per venerdì 14 aprile alle ore 9.30, dove ci sarà il voto di questi due articoli e penso che metteremo in ordine del giorno anche la prosecuzione dell'articolato. Poi vediamo se già il voto ci sarà, perché dovremmo rifare un po' di discussione effettivamente su questo. Quindi valutiamo se ci sarà il voto, le votazioni su questi due articoli tra due settimane. Vi ringrazio, buona giornata.

Comune di Genova | Direzione di Area Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

ESITO

PROPOSTA N. 43 del 27/03/2023 Proposta di deliberazione ai sensi ai sensi dell'art 33 comma 3 dello Statuto e dell'art. 51 del Regolamento del Consiglio Comunale Proposta di deliberazione di Consiglio n. 27 del 26/01/2023 MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE Verranno esaminati gli articoli 22 bis e 55 del Regolamento.	RINVIO ALTRA SEDUTA
---	---------------------

Alle ore 11.49, il Presidente, dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
(Alberto Pandolfo)

documento firmato digitalmente